

L'immunità di gregge versione inglese e svedese

25 maggio 2020 La Gran Bretagna ha puntato all'inizio sulla immunità di gregge per affrontare l'epidemia causata dal nuovo coronavirus, la Svezia anche

Nel marzo del 2020, Sir Patrick Vallance, il primo consigliere scientifico del governo britannico, ha spiegato che l'obiettivo era creare "un'immunità di gregge" prima del prossimo inverno. Vallance avvertì che il Covid-19 era destinato a diventare "molto probabilmente un virus annuale, un'infezione stagionale annuale", quindi la scelta del governo britannico era di scaglionare nel tempo le misure più restrittive.

Affinché il Paese potesse godere dell'immunità di gregge doveva essere contagiato il 60 per cento della popolazione. L'immunità di gregge è il processo per cui le vaccinazioni in massa non solo proteggono i vaccinati, ma anche le persone che non possono essere vaccinate (perché non ancora in età raccomandata, perché non rispondono alla vaccinazione o perché presentano controindicazioni)", perché se la percentuale di individui vaccinati all'interno di una popolazione è elevata si riduce la possibilità che le persone non vaccinate (o su cui la vaccinazione non è efficace) entrino in contatto con il virus e, di conseguenza, si riduce la trasmissione dell'agente infettivo.

Questo significa che se vengono mantenuti tassi di vaccinazione o autoimmunità o impedimento del contagio sufficientemente alti si impedisce al virus di circolare fino alla sua scomparsa permanente.

Tuttavia, riportava Sky News il 14 marzo 2020, Sir Patrick Vallance ha affermato che un vaccino contro il coronavirus efficace non sarà prodotto in tempo per l'attuale epidemia. Pertanto, in assenza di un programma di vaccinazioni di massa, affinché la popolazione del Regno Unito ottenga l'immunità di gregge, un numero sufficiente di persone avrebbe dovuto contrarre il virus e guarire.

Dovrebbero quindi avere molte meno probabilità di essere contagiati dal virus - e meno probabilità di diffonderlo - rispetto a prima. Questo può essere descritto come "vaccino della natura". Il governo britannico però aveva dimenticato che il tasso di mortalità tra chi contrae l'infezione oscilla tra il 2% (Cina) e l'8% (Italia), questo a seconda della anzianità della popolazione.

La comunicazione mediatica trascina tutto, nulla viene dimenticato, ma molto viene obnubilato, e dopo due mesi, e migliaia di morti nel Regno Unito, occorre ricordare che le pessimistiche previsioni su questa scelta sono state confermate al 100%. A rigore quindi tutti coloro che l'hanno avallata dovrebbero essere licenziati o dimettersi. L'hanno fatto?

Nel marzo 2020 era probabile che ogni persona che venisse contagiata dal coronavirus nel Regno Unito la trasmettesse a 2,4/3 persone. La maggior parte delle persone avrebbe avuto solo una malattia "lieve" da Covid-19, secondo Sir Patrick, e questo è stato confermato dai dati. Considerato il dato del 60% della popolazione del Regno Unito, che conta 66,4 milioni, significa che circa 40 milioni di persone dovrebbero essere contagiati.

I dati finora disponibili suggeriscono che 32 milioni, o l'80%, di loro avrebbe sintomi lievi; ma circa otto milioni di persone potrebbero diventare casi gravi o critici e necessitare di cure in ospedale, mentre almeno un milione sarebbero morti. Bella teoria, che è durata fino a quando i morti non sono cresciuti esponenzialmente, costringendo il Governo britannico ad agire come gli altri governi, con il blocco dei contatti umani.

Il principale vantaggio dell'immunità di gregge è che riduce la diffusione di un virus. Pertanto, coloro che sono più vulnerabili al Covid-19 - come gli anziani o i portatori di patologie pregresse - dovrebbero essere isolati dal rischio della malattia durante il picco dell'epidemia di corona virus;

cosa attuabile solo fornendo loro assistenza. Dato che il il dramma degli anziani soli e a reddito basso è presente anche nel Regno Unito, questo significa che l'assistenza dovrebbe essere fornita dalla pubblica amministrazione, che si è rivelata inadeguata e ancora di più lo è dopo i continui tagli alle strutture assistenziali di matrice neoliberista.

Nell'ipotesi che si riuscisse a isolare i più vulnerabili a breve termine - mentre il resto della popolazione viene contagiata, accumula immunità e una certa percentuale muore sicuramente, successivamente la diffusione del virus rallenterebbe e i più vulnerabili dovrebbero avere molta meno probabilità di contrarre il Covid-19 nel lungo-termine.

Tuttavia, dato che l'esposizione durerà un tempo molto lungo, i vulnerabili contrarranno quasi sicuramente l'infezione da corona virus ma a un tasso gestibile dai servizi ospedalieri. Il ragionamento britannico aveva un solo difetto: se ogni persona ne contagia due mentre è portatrice del virus per due settimane, ogni due settimane il numero di ammalati raddoppierebbe, e si assisterebbe a una crescita del tasso di contagio fino al 60% della popolazione; il periodo di crescita senza interventi in realtà non è sperimentalmente stato accertato dato che la cifra non è stata ancora raggiunta in nessun Paese.

Mentre il numero di contagiati cresce, anche il numero di morti cresce, anche perché le strutture ospedaliere si saturano e non riescono a supportare quanti sarebbe necessario. Il Governo britannico sembrava quindi aver scelto la strada del "tanto peggio tanto meglio", scelta che è corso a sconfessare radicalmente (come previsto da molti, poco ascoltati) quando il numero di morti è salito in modo deciso, soprattutto tra gli adulti, come previsto anche tra i membri della classe dirigente che ha fatto questa scelta (tra cui Boris Johnson).

Si obiettava che lasciare che l'epidemia facesse il suo corso era una scelta leggermente omicida, e forse anche suicida, ma ovviamente ogni Governo liberamente eletto sceglie la strada che vuole, salvo essere poi punito dagli elettori e, nei casi gravi, dai tribunali. In questo caso?

La classe dirigente del Regno Unito aveva scelto la strada del "lasciar fare". E' stato molto interessante, ed utile esperienza per le future epidemie, vedere cosa è accaduto. Quel che è certo è che questa epidemia, oltre a ribadire senza discussioni l'effettivo potere che la sovranità dà a i Governi, sta anche evidenziando i punti di forza e di debolezza dei diversi Stati.

Quel che è ancora più certo è che, nonostante siano bastati due mesi per dimostrare l'assurdità della scelta, la classe dirigente britannica ha velocemente glissato sulle scelte del passato facendo finta di nulla. La lezione è che questo accade anche quando gli effetti di scelte tutte politiche impiegano decenni a manifestarsi, anche se gli effetti erano già previsti dalle solite Cassandre. Era previsto che la scelta tutta politica dell'Unione Europea di aprire indiscriminatamente le frontiere era improvvida e avrebbe causato conflitti; e infatti il Regno Unito ha abbandonato la UE.

E cosa fa la classe dirigente euro-occidentale? Invece di modificare le errate scelte del passato accusa il Regno Unito. Per inciso, della catastrofe economica prevista per il Regno Unito con l'uscita dalla UE non si è vista traccia. Sembra proprio che i governi abbiano il quoziente intellettuale del meno intelligente dei cittadini: Svezia sta percorrendo esattamente la stessa strada dell'immunità di gregge scelta dal Regno Unito, e si stanno accumulando anche lì i morti.